

LXXIX. SEDUTA

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1952

Presidenza del Presidente BONFIGLIO GIULIO

INDICE

		(Votazione segreta)	2451
		(Risultato della votazione)	2452
	Pag.	Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P.	
		11 aprile 1950, numero 10, concernente:	
		« Modificazione alla legge regionale 28	
		luglio 1949, n. 39, per la trasforma-	
		zione delle trazzere siciliane » (33) (Di-	
		scussione):	
		PRESIDENTE	2452
		GERMANA' GIOACCHINO, Assessore al-	
		l'agricoltura ed alle foreste	2452, 2453
		FARANDA, relatore ff.	2452, 2453
		NAPOLI	2453
		MAJORANA CLAUDIO	2453
		(Votazione segreta)	2453
		(Risultato della votazione)	2454
		Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P.	
		27 dicembre 1951, n. 34, concernente:	
		« Applicazione nel territorio della Re-	
		gione siciliana della legge 10 luglio	
		1951, n. 541, concernente l'ammasso per	
		contingente del frumento di produzio-	
		ne nazionale 1950-51 » (116) (Discus-	
		sione):	
		PRESIDENTE	2454
		GERMANA' GIOACCHINO, Assessore al-	
		l'agricoltura ed alle foreste	2454
		CELLI, relatore ff.	2454
		(Votazione segreta)	2454
		(Risultato della votazione)	2455
		Disegno di legge: « Provvedimenti per lo	
		sviluppo delle attività armatoriali nel-	
		la Regione » (163) (Rinvio della di-	
		scussione):	
		PRESIDENTE	2447, 2448, 2449
		MAZZULLO, Presidente della Commis-	
		sione	2447
Comunicazioni del Presidente	2438		
Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P.			
3 febbraio 1951, n. 2: « Applicazione			
nel territorio della Regione siciliana			
della legge 4 luglio 1950, n. 454, con-			
cernente l'ammasso per contingente del			
frumento di produzione nazionale » (25)			
(Discussione):			
PRESIDENTE	2449		
GERMANA' GIOACCHINO, Assessore al-			
l'agricoltura ed alle foreste	2449		
OVAZZA, relatore ff.	2449		
(Votazione segreta)	2450		
(Risultato della votazione)	2450		
Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P.			
14 marzo 1950, n. 4, concernente: « Stan-			
ziamenti di spesa per la lotta contro la			
formica argentina » (50) (Discussione):			
PRESIDENTE	2450		
LA LOGGIA, Vice Presidente della Re-			
gione e Assessore alle finanze	2450		
CELLI, relatore	2450		
(Votazione segreta)	2450		
(Risultato della votazione)	2451		
Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P.			
13 aprile 1951, numero 44, concernente:			
« Provvedimenti per il riassetto delle			
aziende minerarie nella Regione » (37)			
(Discussione):			
PRESIDENTE	2451		
BIANCO, Assessore all'industria ed al			
commercio	2451		
ADAMO DOMENICO, relatore ff.	2451		

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

PIZZO	2447
BIANCO. Assessore all'industria ed al commercio	2447
LA LOGGIA. Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze	2447, 2449
SANTAGATI ORAZIO	2448, 2449
Interpellanze:	
(Annunzio)	2437
(Per lo svolgimento):	
NICASTRO	2439, 2440
BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio	2439
PRESIDENTE	2440
Interrogazioni:	
(Annunzio)	2435
(Svolgimento):	
PRESIDENTE	2440, 2441, 2444, 2446, 2447
LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze	2440
NAPOLI	2440, 2446
BATTABLIA	2440
GERMANA' ANTONINO	2441
GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	2441, 2446
PETROTTA, Assessore all'igiene ed alla sanità	2441, 2442
CRESCIMANNO	2442, 2443
PIVETTI, Assessore supplente ai lavori pubblici	2444, 2446
SANTAGATI ORAZIO	2445
MAJORANA CLAUDIO	2446
DI BLASI, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni	2446
RENDA	2446
Lettera della vedova dell'onorevole Fasone Franco:	
PRESIDENTE	2438
Proposte di legge (Richiesta di procedura d'urgenza):	
RENDA	2438
GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	2439
CELI	2439
LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze	2439
PRESIDENTE	2439
Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	2435
Sulla discussione di un disegno di legge:	
RUSSO CALOGERO	2434
PRESIDENTE	2435
Telegramma augurale al Presidente della Repubblica:	
PRESIDENTE	2438

La seduta è aperta alle ore 18,15.

LO MAGRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sulla discussione di un disegno di legge.

RUSSO CALOGERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. NE ha facoltà.

RUSSO CALOGERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, venerdì scorso è stata approvata, in una parentesi della discussione del disegno di legge concernente la divisione dei prodotti agricoli e la proroga dei contratti agrari, una legge che reca provvedimenti per favorire l'industrializzazione della Regione. Alcuni deputati erano in quel momento impegnati nello studio di alcuni emendamenti al disegno di legge sulla ripartizione dei prodotti agricoli e sulla proroga dei contratti agrari. Esprimo il rammarico personale e di altri di non avere potuto partecipare alla discussione dei disegni di legge sull'industrializzazione, che tanta importanza ha per gli interessi dell'economia siciliana. Esprimo anche il disappunto che questa legge, che avrebbe dovuto avere una grande risonanza per la importanza che riveste per la nostra Isola, sia passata quasi di sorpresa, di soppiatto, senza una adeguata discussione generale, che non vi è stata affatto, come risulta dal processo verbale testè approvato.

Al contrario, data l'importanza della legge, una discussione di carattere generale che ne approfondisse la portata e desse all'opinione pubblica siciliana la vera sensazione di quanto si stava facendo, era necessaria; ciò anche per fugare certe perplessità, che ci sono in alcuni settori dell'opinione pubblica siciliana, e certe voci (che non toccano naturalmente l'Assemblea e il Governo regionale dal quale dissentiamo per motivi di carattere politico, ma sul quale non è mai pesata — che io sappia — un'ombra che riguardi l'aspetto morale del suo comportamento), che indicano in questa legge uno strumento per favorire determinati fini speculativi di aziende che non avrebbero niente a che fare con l'industrializzazione della Sicilia. Sarebbe stata opportuna, pertanto, una discussione adeguata, per confermare

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

all'opinione pubblica, a coloro che sono vigilianti di fronte agli interessi della Sicilia, che niente c'è in questa legge che non riguardi il benessere del nostro Paese. Chiarimento quanto mai opportuno, specie perchè si è parlato in certi ambienti di finanziamenti ad imprese pseudo armatoriali che avrebbero interessi molto al di fuori della Sicilia e della sua economia.

Pertanto, mentre ci auguriamo che il Governo voglia quanto prima, nella maniera più sollecita, darci un piano per la utilizzazione delle somme che sono state stanziare in questa legge, chiederemo — e lo chiediamo in questa sede — che con la stessa sollecitudine con la quale è stata approvata questa legge, si approvi il progetto di legge concernente la costituzione dell'Azienda siciliana dello zolfo che dovrebbe trovare la sua fonte di finanziamento proprio in quella legge, secondo quanto è detto nella relazione che la accompagna. Presenteremo quindi, richiesta per la discussione con procedura d'urgenza del progetto di legge sulla istituzione della Azienda siciliana dello zolfo.

PRESIDENTE. Onorevole Russo, devo farle osservare che la legge sull'industrializzazione era già venuta all'esame dell'Assemblea in una seduta precedente alle ferie di Pasqua e fu rinviata alla Commissione.

Devo rilevare, poi, che alla votazione della legge hanno partecipato 64 deputati, 47 dei quali hanno dato voto favorevole e 17 voto contrario.

Mi auguro, anzi sono sicuro, che le sue preoccupazioni saranno fugate dalla realtà dei fatti e cioè che la legge sia effettivamente operante.

RUSSO CALOGERO. E' l'augurio che ho espresso.

Annunzio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge, di iniziativa parlamentare, che sono state inviate alle commissioni legislative a fianco di ciascuna indicata:

— « Contributo della Regione a favore dello Istituto zootecnico sperimentale per la Sicilia e dell'Istituto agrario « Principe di Castel-

nuovo » (201), di iniziativa dell'onorevole Napoli: alla 2ª Commissione « Finanza e patrimonio » ;

— « Provvedimenti a favore delle aziende agricole, site nell'Isola di Pantelleria, danneggiate da eventi atmosferici dell'aprile 1952 » (200), di iniziativa degli onorevoli Montalbano, Pizzo e Adamo Ignazio ; « Norme sulla ripartizione nella mezzadria classica siciliana » (202), di iniziativa degli onorevoli Renda, Macaluso, Nicastro, Cuffaro, Ovazza, Cipolla, Cefalù, Russo Calogero, Russo Michele, Pizzo, Guzzardi, Colosi e Cortese: alla 3ª Commissione « Agricoltura ed alimentazione ».

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

LO MAGRO, segretario:

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere:

1) se gli risulti che le scuole elementari del villaggio Sperone nel Comune di Messina sono state tenute durante l'anno scolastico senza bidello;

2) se gli risulti chi abbia provveduto alla pulizia delle scuole e degli impianti igienici fino ad oggi;

3) quali provvedimenti saranno adottati a carico dei responsabili di tale disservizio. la cui gravità è resa più marcata dal fatto che esiste disponibilità di personale e che gli organi responsabili sono stati più volte pressati dal sottoscritto a provvedere ». (402) (Lo interrogante chiede la risposta scritta)

CELLI.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se sia vero che da quasi un anno giacciono presso gli uffici del suo Assessorato le pratiche inerenti al pagamento delle indennità spettanti ai funzionari del Genio civile per le missioni effettuati da detti funzionari per la direzione e la sorveglianza dei lavori regionali, eseguiti o in corso di esecuzione.

Questo ritardo, costringendo i funzionari

del Genio civile ad anticipare le spese occorrenti per l'esecuzione delle missioni, potrebbe con l'andar del tempo creare uno stato di disagio pregiudizievole al buon andamento dei lavori regionali ». (403) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

CUTTITTA.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per sapere in base a quali motivi e a quali esigenze funzionali ha nominato un vice commissario al Consorzio agrario di Caltanissetta nella persona del Signor Domenico Sfalanga, anche lui, come l'attuale commissario, militante nella Democrazia cristiana; fatto, questo, che fa supporre si tratti di un ennesimo caso di favoritismo politico ». (404) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CORTESE.

« All'Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo, per conoscere se non ritiene opportuno attuare quanto è stato oggetto di una sua risposta ad una interrogazione del sottoscritto e cioè la normalizzazione dell'amministrazione dell'Ente provinciale del turismo di Caltanissetta in atto retta da un commissario ». (405) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CORTESE.

« All'Assessore all'industria ed al commercio, per sapere se non ritiene opportuno procedere alla normalizzazione dell'amministrazione della Camera di commercio di Caltanissetta, gestita attualmente da un commissario e da un vice commissario di recentissima nomina ». (406) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CORTESE.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere:

1) se non ritiene opportuno intervenire presso gli organi competenti affinché venga ripristinato l'orario dei treni sulla linea di Agrigento-Castelvetrano in vigore prima dell'8 maggio u. s. in modo da consentire ai viaggiatori in partenza da Ribera, Sciacca e Menfi, in particolare, l'arrivo a Palermo nelle prime ore del pomeriggio e a quelli che si

spostano ogni giorno per ragioni di lavoro da un centro all'altro della zona, di arrivare in tempo per l'inizio del lavoro;

2) se intende intervenire affinché venga abolita la sosta a Bivona di ore 2,45 del treno che arriva alle ore 12 proveniente da Lercara Bassa, sosta che si risolve in un dannoso e inutile ritardo e in grave disagio per i viaggiatori ». (407)

CUFFARO - RENDA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere quali misure intende adottare perchè siano iniziati e portati al più presto a compimento i lavori di allacciamento all'acquedotto Montescuro Ovest in modo da assicurare il rifornimento idrico al Comune di Sambuca di Sicilia, i cui cittadini attendono da anni la soluzione di questo problema ». (408)

CUFFARO - RUSSO CALOGERO -
RENDA - RAMIREZ.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità, per sapere quali provvedimenti intende adottare a carico dell'Ufficiale sanitario del Comune di Cianciana, il quale viene meno al suo dovere, consentendo che siano costantemente violate le norme igieniche e sanitarie da parte degli organi locali responsabili, i quali, oltre allo stato di permanente sporcizia in cui lasciano le strade interne, consentono l'esistenza di concimaie nel centro abitato, con grave e permanente pericolo per la salute e l'igiene di quella cittadina ». (409)

CUFFARO - RENDA - RUSSO
CALOGERO - RAMIREZ.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere quale azione intende svolgere perchè le sale d'aspetto delle stazioni secondarie in Sicilia siano mantenute in modo decoroso e siano rese più accoglienti, specie quelle delle stazioni dei piccoli centri, come ad esempio quelle di Cammarata, Acquaviva, Casteltermini, etc. in provincia di Agrigento, che in atto sono in stato di assoluto abbandono ». (410)

CUFFARO - RUSSO CALOGERO -
RENDA - RAMIREZ.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere se intendono intervenire affinché i comuni di Cianciana, Alessandria della Rocca e S. Stefano Quisquina, tuttora privi di impianto telefonico, ne siano forniti al più presto possibile, in modo da assicurare alle popolazioni di quei centri i vantaggi derivanti da questo rapido e moderno mezzo di comunicazione ». (411)

CUFFARO - RUSSO CALOGERO -
RENDA - RAMIREZ.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti del Commissario prefettizio presso il Comune di Messina in dipendenza del fatto di avere consentito, se non addirittura provocato, negli ambienti del Palazzo comunale di quella città, delle riunioni private di neo-consiglieri comunali e di personalità politiche appartenenti al Partito della Democrazia cristiana, al Partito liberale ed al Partito monarchico; e ciò allo scopo di favorire la formazione di una giunta comunale senza la partecipazione di alcuna altra rappresentanza politica ». (412)

FRANCHINA - SACCÀ - DI CARA.

« Al Presidente della Regione, per conoscere i motivi che hanno indotto il Prefetto di Palermo ad intervenire presso il Sovraincidente del Teatro Massimo di Palermo per indurlo a revocare la concessione di una sala del Teatro dove doveva aver luogo il Congresso nazionale dei dipendenti delle imposte di consumo.

Questo intervento è tanto più grave perchè la revoca della concessione è stata notificata agli organizzatori del Congresso alle ore 13 del 21 giugno mentre il Congresso doveva aver inizio alle ore 9 del giorno 22.

Tutti i delegati venuti da tutte le provincie d'Italia sono rimasti profondamente meravigliati ed indignati, pur sapendo come l'intervento del Prefetto contrasti con i noti sentimenti di ospitalità del popolo siciliano ». (413) *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MACALUSO - TAORMINA - AUSIELLO
- OVAZZA - CIPOLLA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno, per essere svolte al loro turno. Quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

LO MAGRO, *segretario*:

« Al Presidente della Regione, per conoscere se il divieto posto dal Questore di Messina acchè si tenesse in questi giorni in città un pubblico comizio sul tema: « Per la rinascita di Messina » — divieto motivato sotto lo specioso assurdo ed incostituzionale pretesto di un insussistente motivo di pericolo all'ordine pubblico — rientri nel quadro di ordini generici emanati in tal senso dal Presidente della Regione, oppure rappresenti, come sembra più probabile, un inaudito arbitrio del predetto Questore.

In entrambe le ipotesi, si intende conoscere come un divieto di tal fatta si possa conciliare col rispetto della Costituzione della Repubblica italiana che conferisce il diritto alle pubbliche riunioni ed alle libere manifestazioni di pensiero. Nel caso in cui si tratti di uno dei consueti arbitri del Questore di Messina, si chiede di conoscere quali provvedimenti verranno adottati dal Presidente della Regione, onde impedire il ripetersi di simili inauditi attacchi alle libertà costituzionali dei cittadini. » (44) *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

FRANCHINA - SACCÀ - DI CARA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'industria e commercio, per conoscere se e quando intendono preparare le necessarie norme legislative per la costituzione dei consigli camerali per normalizzare tale ramo tanto delicato dell'Amministrazione delle camere di commercio della Sicilia. » (45)

ROMANO GIUSEPPE.

« All'Assessore all'industria ed al commercio e all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per conoscere quali misure intendano adottare:

a) per assicurare un normale, stabile, lavoro agli operai con la ripresa produttiva della miniera « Sociale », la più importante del bacino minerario di Lercara, nella quale, a causa dell'impianto di eduazione e della conseguente progressiva e rapida sommersione del piano di lavorazione, fra non molto sarà sospesa totalmente la produzione con gravissimo danno per l'economia della zona e con la conseguente disoccupazione di circa 150 minatori;

b) per garantire una occupazione dei minatori, durante il periodo necessario alla ripresa della regolare produzione della detta miniera;

c) per accertare la responsabilità di detta situazione e trarne le dovute conseguenze ».

(46) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

OVAZZA - MACALUSO.

PRESIDENTE. Le interpellanze testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Telegramma augurale.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea di avere inviato al Presidente della Repubblica in occasione del giorno del suo onomastico, il seguente telegramma:

« Eccellenza Luigi Einaudi - Presidente Repubblica - Roma - At nome Assemblea et « mio personale porgo eccellenza vostra fer- « vidi voti augurali - Giulio Bonfiglio Presi- « dente Assemblea regionale siciliana ».

Il Presidente della Repubblica ha così risposto:

« All'Assemblea regionale siciliana ed a Lei « personalmente porgo vivissime grazie per « gentile indirizzo auguri rivoltomi ricorrenza « mio giorno onomastico. Luigi Einaudi ».

Lettera della vedova dello onorevole Franco Fasone.

PRESIDENTE. La vedova del deputato Franco Fasone ha inviato la seguente lettera:

« Pur immaginando che l'Assemblea regio-

« nale siciliana alla ripresa dei suoi lavori « avrebbe dedicato una parte della sua prima « seduta a ricordare la figura di mio marito, « non ho avuto la forza di assistere a questa « commemorazione.

« Profondamente commossa delle sue parole e di tutte le manifestazioni di affetto e di « stima alla memoria del mio caro Franco, La « prego di accettare i miei più sentiti ringraziamenti e di volerli estendere all'onorevole « Presidente Restivo e alla Assemblea regionale tutta. Virginia Gervasini Fasone ».

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che l'assenza dell'onorevole Germanà Gioacchino alle sedute dei giorni 17, 18, 19 e 20 dicembre 1951 e la assenza dell'onorevole Alessi alla seduta odierna sono dovute a motivi inerenti alla carica governativa da ciascuno ricoperta, come risulta dalle comunicazioni dagli stessi pervenutemi.

L'onorevole Modica mi ha fatto pervenire in data 21 corrente il seguente telegramma:

« Pregola rendere edotta Assemblea mie dimissioni Gruppo parlamentare Movimento « sociale italiano e mio passaggio Gruppo indipendente - Antonino Modica Deputato ».

Do lettura del seguente telegramma datato 27 maggio, pervenutomi da parte del Sindaco di Alia:

« Componenti lista democratica unione lavoratori uniti nel pensiero nel lavoro pregano tutti gli onorevoli gradire a vostro « mezzo lo ossequio rispettoso - Damiano Panepinto ».

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di una proposta di legge.

RENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDA. Chiedo che sia adottata la procedura di urgenza, possibilmente con relazione orale, per l'esame della proposta di legge: « Norme sulla ripartizione nella mezzadria classica siciliana » (202), testè annunziata. La presente richiesta è motivata dal fatto che sono in atto i lavori di trebbiatura oltre che nei terreni condotti a mezzadria impropria

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

anche in quelli a mezzadria propria. Quindi, così come l'Assemblea ha di già approvato la legge riguardante la mezzadria impropria, credo sia giusto che venga preso in considerazione questo disegno di legge che viene a colmare una lacuna esistente in materia di legislazione agraria in Sicilia.

PRESIDENTE. Su questa richiesta, ha facoltà di parlare il Governo.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Non avrei nessuna difficoltà che il progetto venisse discusso anche con procedura d'urgenza; ma, in un mio precedente intervento, ho detto che la materia è strettamente connessa con quella relativa alla riforma dei patti agrari. Se noi dobbiamo procedere a questa riforma sporadicamente, è un conto; se dobbiamo, invece affrontare l'intera materia organicamente, è un altro conto. Il Governo ha già presentato da parecchi mesi all'Assemblea il progetto di legge relativo alla riforma dei patti agrari, che trovasi all'esame della Commissione per l'agricoltura.

Mi oppongo, pertanto, alla procedura di urgenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di esprimere il proprio parere la Commissione per l'agricoltura e per le foreste.

CELI. La Commissione non raggiunge il numero legale, nè il Presidente è in Aula.

LA LOGGIA, *Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze*. Credo che sia necessario udire il parere della Commissione.

CIPOLLA. Non si è mai fatto questo.

LA LOGGIA, *Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze*. Nessuno conosce il testo di questo disegno di legge e non possiamo, quindi, deliberare la procedura di urgenza senza il parere della Commissione.

PRESIDENTE. Il Regolamento interno, al secondo comma dell'articolo 125, dice: «...il Governo o il Deputato proponente possono chiedere all'Assemblea che sia adottata la procedura di urgenza. L'Assemblea decide con votazione per alzata e seduta».

Del resto la Commissione è sempre in tempo a potere esprimere il suo parere.

LA LOGGIA, *Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze*. Noi non possiamo deliberare su un disegno di legge di cui nè l'Assemblea nè il Governo conosce il contenuto. La mia richiesta mi sembra ragionevole.

RENDA. Possiamo rimandare di ventiquattrore, per dare la possibilità al Governo di conoscere il testo.

PRESIDENTE. Allora su queste richieste decideremo domani.

Per lo svolgimento di una interpellanza.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Nel mese di aprile ho presentato una interpellanza sul problema, molto grave per l'economia siciliana, della unificazione delle tariffe elettriche. E' un problema di attualità che desidererei fosse discusso al più presto in questa Assemblea. Chiedo, pertanto, che venga fissato il giorno per lo svolgimento dell'interpellanza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Governo.

BIANCO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Signor Presidente, la interpellanza dell'onorevole Nicastro ed altri ha per oggetto le tariffe elettriche. In atto a Roma si sta discutendo su tale problema e si è già in fase conclusiva.

Se gli interpellanti desiderano delle notizie concrete, questa interpellanza dovrebbe essere discussa più in là, non prima di quindici giorni. Se vogliono, invece, notizie incomplete o interlocutorie, la potremmo discutere martedì.

NICASTRO. Sarei del parere di discuterla al più presto. E' bene che l'Assemblea venga informata, e possa esprimere un voto, perchè il problema è molto grave.

E' strano che un problema che tocca direttamente l'economia siciliana debba essere sottovalutato. Non è l'informazione che chiediamo al Governo, ma desideriamo sapere se

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

il Governo svolge o meno una sua politica nel campo della produzione e della distribuzione di energia elettrica. E' una questione di molta importanza che si deve discutere al più presto.

BIANCO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Credo che i rappresentanti della Regione in seno alla C.I.P. stiano tutelando gli interessi siciliani, battendosi per ottenere la tariffa nazionale. Non so come possa interferire un voto dell'Assemblea regionale in una questione che si discute coi rappresentanti di tutta Italia. Comunque, mi rimetto ai voleri della Presidenza.

NICASTRO. Io dissento dal modo di vedere dell'onorevole Assessore. Si tratta di un problema molto grave.

PRESIDENTE. Nel seguire l'ordine di svolgimento delle interpellanze sarà tenuto conto di questa sua raccomandazione. A questo proposito desidero avvertire che, allo scopo di rendere più sollecito lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze, considererò decadute, in caso di assenza dalla Aula degli interessati, quelle che risultino presentate nell'anno 1951, nel presupposto che esse siano ormai superate; qualora gli interessati vi insistano, potranno ripresentarle.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Si proceda allo svolgimento dell'interrogazione numero 10 dell'onorevole Napoli all'Assessore alle finanze « per sapere se non creda necessario, ai fini di un controllo democratico per la perequazione tributaria, che sia ripresa la pubblicazione, già effettuata in un solo anno in Italia, dell'elenco dei contribuenti per ogni comune e per categorie, con la indicazione dell'imponibile e della tassa effettivamente pagata per ciascuna voce delle imposte anche comunali e di ogni specie ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, per rispondere a questa interrogazione.

LA LOGGIA, *Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze*. L'attuazione della proposta dell'onorevole Napoli è allo studio.

Desidererei, quindi, rispondere quando sia completato questo studio.

NAPOLI. Faccio finta di credere che questo sia esatto. Però non vorrei che l'interrogazione venisse dichiarata decaduta, secondo quanto ha avvertito pocanzi il Presidente.

LA LOGGIA, *Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze*. La prego di credere, non fare finta di credere.

PRESIDENTE. Allora io dovrei fare finta di credere che l'onorevole Napoli ha interesse di discutere l'interrogazione. Infatti questa è del 31 luglio del 1951. Comunque ne è rinviato lo svolgimento.

NAPOLI. Lei fa l'avvocato di ufficio. Nominato da chi?

PRESIDENTE. Non mi resta altro!

L'interrogazione numero 30 degli onorevoli Cuffaro ed altri al Presidente della Regione è rinviata per assenza di quest'ultimo.

L'interrogazione numero 67 dell'onorevole Taormina al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici è considerata ritirata per assenza dell'interrogante.

Le interrogazioni numero 157 degli onorevoli D'Agata e Amato all'Assessore agli enti locali e numero 175 degli onorevoli Amato e D'Agata al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo sono rinviate per assenza del Presidente della Regione e dell'Assessore interrogato.

Segue l'interrogazione numero 178 dell'onorevole Battaglia all'Assessore all'igiene ed alla sanità.

BATTAGLIA. Signor Presidente la ritiro, perchè superata.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Lo svolgimento delle interrogazioni numero 222 dell'onorevole Occhipinti al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali ed all'Assessore ai lavori pubblici e numero 224 dell'onorevole Recupero all'Assessore agli enti locali è rinviato per assenza del Presidente della Regione e degli Assessori interrogati.

Segue l'interrogazione numero 234 dell'ono-

revole Germanà Antonino all'Assessore alla agricoltura ed alle foreste.

GERMANA' ANTONINO. La ritiro.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Lo svolgimento della interrogazione numero 239 dell'onorevole Occhipinti al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste è rinviato per assenza del Presidente della Regione e dell'Assessore agli enti locali.

Lo svolgimento dell'interrogazione numero 250 dell'onorevole Saccà all'Assessore alla igiene ed alla sanità ed all'Assessore ai lavori pubblici è rinviato d'accordo fra l'onorevole Saccà e l'Assessore all'igiene ed alla sanità.

Lo svolgimento delle interrogazioni numero 258 degli onorevoli Amato e D'Agata al Presidente della Regione; numero 261 degli onorevoli Amato e D'Agata all'Assessore ai lavori pubblici; numero 263 dell'onorevole Santagati Orazio al Presidente della Regione ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale; numero 265 dell'onorevole Crescimanno al Presidente della Regione ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale; numero 266 dell'onorevole Majorana Benedetto al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici, è rinviato per assenza del Presidente della Regione e degli Assessori interrogati.

Segue l'interrogazione numero 273 dello onorevole Franchina all'Assessore aggiunto alla bonifica.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Questa interrogazione, per competenza, va indirizzata allo Assessore ai lavori pubblici.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito, e, di conseguenza, lo svolgimento dell'interrogazione stessa è rinviato.

Lo svolgimento delle interrogazioni numero 274 dell'onorevole Franchina all'Assessore ai lavori pubblici; numero 275 dell'onorevole Franchina all'Assessore ai lavori pubblici ed al Presidente della Regione; numero 276 degli onorevoli Crescimanno, Marinese e Seminara all'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, è rinviato per assenza del Presidente della Regione e dell'Assessore ai lavori pubblici.

Segue l'interrogazione numero 277 degli onorevoli Crescimanno Marinese e Seminara all'Assessore all'igiene ed alla sanità « per conoscere se non ritiene disporre che sia assicurata alla popolazione di Trappeto, di ben 2300 unità, una confacente assistenza sanitaria, costituendo sul posto una farmacia e nel contempo una infermiera con alcuni posti letto che diano la possibilità di provvedere agli interventi sanitari urgenti ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'igiene ed alla sanità, onorevole Petrotta, per rispondere a questa interrogazione.

PETROTTA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. Il problema della frazione di Trappeto è il problema, purtroppo, della massima parte delle frazioni della Sicilia; è un problema, quindi, di carattere generale.

Abbiamo, infatti, frazioni che tempo addietro avevano pochi abitanti e che oggi sono molto popolate. Si impone, pertanto, una revisione generale che deve essere fatta d'accordo con l'Assessorato agli enti locali, in quanto il problema delle condotte mediche e del loro numero è di competenza degli enti locali. L'Assessorato alla sanità, che è un organismo esistente soltanto in Sicilia e che non trova ingranaggio nelle leggi che regolano la vita degli enti locali, può soltanto stimolare e collaborare, così come io spero di fare, con l'Assessorato agli enti locali, perchè il problema sia studiato nel suo aspetto generale per vedere quali sono le frazioni, che avendo superato un certo numero di abitanti, oggi necessitano di questi servizi.

Dato che l'onere del mantenimento di nuove condotte mediche e di nuovi organismi assistenziali è a carico dei comuni e non dell'Assessorato alla sanità è necessario, infatti, che ai comuni, sui quali gravano frazioni popolate, l'Assessorato agli enti locali imponga un aumento del numero delle condotte mediche. Si tratta, quindi, di un problema che studieremo insieme con l'Assessorato agli enti locali.

In quanto al problema particolare di Trappeto bisogna indurre il comune di Balestrate a prendere l'iniziativa; perchè, per esempio, neanche per una farmacia rurale io ho la possibilità di dare qualche aiuto; bisogna sempre che l'iniziativa venga dal comune che deve deliberare in proposito.

Credo di avere con questo dato delle spie-

gazioni che forse non soddisfano, ma che potranno spingere i comuni, attraverso disposizioni dell'Assessorato per gli enti locali e delle prefetture, a rivedere la questione del numero delle condotte mediche. Spesso avviene, purtroppo, (è il regime democratico che consente questo) che i comuni *ad libitum* facciano lo sdoppiamento di una condotta medica, o di due ne facciano una, secondo esigenze locali di carattere politico.

Si dovrebbe fare in modo che non fosse lasciato ai capricci e agli umori dei consigli comunali, accrescere o diminuire il numero delle condotte mediche. Ma dobbiamo tenere presente che in certa materia possiamo innovare entro dati limiti.

Comunque per il problema particolare di Trappeto ho disposto col medico provinciale di studiare il modo di intervenire secondo le nostre possibilità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crescimanno per dichiarare se è soddisfatto.

CRESCIMANNO. Signor Presidente, mi sarei atteso dall'onorevole Assessore una conferma alla promessa che ebbe a fare in una pubblica assemblea, in quel di Trappeto.

Questa notizia mi proviene da una lettera di un sociale di Trappeto diretta al segretario provinciale del Movimento e debbo quindi ritenere che è fonte di verità. L'Assessore ha cercato di trincerarsi dietro un problema di carattere generale addossandone la soluzione all'Assessore agli enti locali, come per lavarsene le mani.

Io, caro Assessore, non posso condividere questo sistema ed ho l'abitudine che quando prometto, specialmente pubblicamente, debbo cercare di mantenere gli impegni. Ecco perchè il problema in se stesso è problema di interesse sociale, grave, regionale che rientra nella competenza specifica dell'Assessore alla igiene ed alla sanità. Nella fattispecie ci fu la promessa personale fatta da Vostra signoria ed io mi sento autorizzato a ripetere quanto è scritto in quella lettera: « L'Assessore regionale per l'igiene e la sanità, onorevole Petrotta, nel 1951 (è passato un anno), alla presenza delle autorità tutte, in una riunione preelettorale, parlò al popolo di Trappeto ed ebbe financo a dire che Trappeto avrebbe avuto un'infermeria con disponibili posti

« letto ed anche l'attrezzatura per gli interventi operativi di massima urgenza ».

PETROTTA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. Non ho mai detto questo.

CRESCIMANNO. Per i posti letto e l'infermeria posso pensare che si tratti una sua graziosa promessa; ma non è possibile negare la farmacia e l'assistenza sanitaria.

PETROTTA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. No, no, mai ho detto questo.

CRESCIMANNO. Non è possibile discutere se Trappeto deve diventare comune autonomo e lasciarlo nelle condizioni in cui si trova per questa quisquilia burocratica di carattere legiferativo. Io indirizzerò questa interrogazione all'Assessore agli enti locali; ma si metta d'accordo con l'onorevole Alessi perchè Trappeto possa avere quell'assistenza sanitaria che non può mancare e che Vostra signoria ha promesso. E se ha promesso in quella circostanza preelettorale, non diamo l'impressione di gabbare la gente, ma operiamo seriamente nell'interesse di tutti i paesi con senso di giustizia e di rispetto per quei poveri cittadini che si trovano, in queste condizioni, dislocati in centri, che meritano tutta la nostra attenzione, perchè la periferia vale quanto vale il centro.

PETROTTA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. Occorre che io precisi, perchè l'interrogazione è andata oltre ogni misura. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESCIMANNO. Io ho una lettera che non è mia. E', comunque, un documento.

PETROTTA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. Io chiedo all'intelligenza dell'onorevole Crescimanno di giudicare se è possibile che l'Assessore alla sanità, il quale va predicando dovunque che di ospedali ce n'è già un bel numero in previsione e che di infermerie nuove non se ne deve parlare perchè altrimenti si ammazzano gli ospedali, abbia promesso in una frazione, nientemeno che una infermeria di 20 posti letto.

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

CRESCIMANNO. Ho detto posti letto, non 20 letti.

PETROTTA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. Cioè, una infermeria.

CRESCIMANNO. Vuole vedere la lettera?

PETROTTA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. Ma questa non è una lettera autentica dell'Assessore alla igiene ed alla sanità.

CRESCIMANNO. Proviene dalla fonte di un nostro rappresentante che si rivolge ad un deputato.

PETROTTA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. Io ho il diritto di mettere in dubbio l'autenticità di questa notizia.

CRESCIMANNO. Ed io debbo presumere che quando ci si rivolge ad un deputato, si scriva con tono di serietà.

PETROTTA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. Autentico interprete del mio pensiero sono io e fino ad oggi io solo posso essere autorizzato a riferire il mio pensiero.

Posso aver detto che, se l'Assemblea assegnerà i fondi necessari, anche la frazione potrà avere uno di quei posti di assistenza che stiamo istituendo in parecchi comuni; posso avere detto anche che aiuteremo Trappeto per fare una farmacia. Ma che posso avere promesso un'infermeria in una frazione, questo è assolutamente fuori di luogo.

Non si meravigli l'onorevole Crescimanno; io in certi paesi sento dire che si deve fare un ospedale, se c'è da fare un ambulatorio, perchè le popolazioni dei paesi sono abituate a chiamare ospedale anche una sola camera di infermeria o di ambulatorio. Evidentemente, ci deve essere stato un equivoco.

Comunque, torniamo sul piano concreto; il problema dell'assistenza periferica delle frazioni lontane, è un problema serio e fra i più gravi problemi dell'Isola, e mi pare di averlo riconosciuto. Ma è un problema, caro Crescimanno — è inutile chiamarle quisquillie — di natura amministrativa, giuridica, finanziaria per cui sono comuni, secondo le leggi vigenti, che devono provvedere e, anche quando l'Assessorato dà un contributo, la pratica deve sempre iniziarsi con una deliberazione

del comune. Noi non possiamo interferire in quelli che sono i diritti ed i doveri che provengono ai comuni dal testo unico delle leggi sanitarie. Quindi, per quel che riguarda il problema generale, si stanno rilevando le frazioni che sono aumentate notevolmente e, come ho detto, di concerto con l'Assessorato per gli enti locali, dobbiamo trovare il modo di imporre ai consigli comunali di elevare il numero delle condotte mediche.

CRESCIMANNO. Trappeto ha duemila-trecento anime e lasciare un centro civile in queste condizioni...

PETROTTA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. Ma non è solo Trappeto in queste condizioni. Vi sono frazioni di tre mila abitanti, che sono nelle stesse condizioni di disagio. Quindi è necessario un provvedimento di carattere generale. Per quello che riguarda qualche aiuto particolare, studieremo il problema della farmacia.

CRESCIMANNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non è il caso di fare polemiche su promesse e dichiarazioni fatte durante la campagna elettorale.

CRESCIMANNO. Non si tratta di polemica a base elettorale, ma di un problema che interessa la Sicilia.

PRESIDENTE. Entrate se mai nel merito dell'opportunità della istituzione.

CRESCIMANNO. Allora mi consenta che faccia una raccomandazione all'Assessore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, purchè sia breve.

CRESCIMANNO. In sostanza l'Assessore smentisce i particolari della promessa, ma ammette che si è parlato di questo problema.

PETROTTA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. E dove non si è parlato di questi problemi?

CRESCIMANNO. Il problema di Trappeto merita tutta la sua attenzione, onorevole As-

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

sessore. Prego, quindi, in attesa che il problema di carattere generale venga risolto e che ne venga studiato il modo con l'Assessore agli enti locali, che l'Assessore trovi il modo di risolvere tale problema particolare, perchè non è possibile lasciare Trappeto in queste condizioni. Se noi lasciamo le popolazioni, che si trovano in queste condizioni igieniche abbandonate, in attesa delle disposizioni da venire, non affronteremo il problema in modo razionale e conducente.

Non è possibile che Trappeto rimanga nell'attuale situazione antigienica quando c'è una Regione siciliana che deve venire incontro a queste esigenze.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione numero 284 dell'onorevole Seminara al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze ed all'Assessore agli enti locali, è rinviato per assenza del Presidente della Regione e dell'Assessore agli enti locali.

Segue l'interrogazione numero 286 dello onorevole Santagati Orazio al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici « per sapere quali provvedimenti abbiano adottato a favore della popolazione di Belpasso, che da molto tempo ha chiesto un fattivo interessamento delle autorità competenti per la risoluzione della vessata questione della gestione dell'acqua potabile ed in particolare per sapere se risponde a vero che da molto tempo il Consorzio « Acque Bosco Etneo » si regga con regime commissariale non soddisfacente ed in modo più particolare ancora, per sapere in che modo intendano intervenire perchè sia mantenuta l'acqua nella vecchia condotta, di proprietà del comune e, perchè, siano riattate le vecchie fontanelle pubbliche, che a suo tempo, furono costruite a spese di privati ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore supplente ai lavori pubblici onorevole Pivetti, per rispondere a questa interrogazione.

PIVETTI, Assessore supplente ai lavori pubblici. La Prefettura di Catania è sollecitamente intervenuta presso il Consorzio acque potabili del Bosco etneo, perchè esaminasse la possibilità dell'immissione dell'acqua anche nella vecchia rete onde soddisfare le esigenze degli utenti. Al riguardo il 29 marzo ultimo scorso, ha avuto luogo nella

Casa comunale di Belpasso con l'intervento del Sindaco, una riunione a cui hanno partecipato i tecnici del Consorzio, l'ingegnere Di Gloria dell'Ufficio del genio civile, nonché l'Ufficiale sanitario comunale ed anche rappresentanti del Comitato cittadino. In tale riunione l'ingegnere Di Gloria ha fatto presente agli intervenuti che il Consorzio fino ad oggi ha speso, per l'integrale soluzione del problema idrico di Belpasso, oltre undici milioni, ivi compresi tre milioni per la frazione di Borrello, realizzando con criteri improntati alla tecnica più moderna una rete idrica che serve interamente il paese. Ha aggiunto che non è possibile rimettere in efficienza la vecchia condotta, sia perchè, essendo stata a suo tempo costruita con materiali e criteri non idonei, è oggi ridotta in condizioni di usura tali che un eventuale ipotetico uso darebbe luogo ad ingenti perdite d'acqua, sia perchè detta condotta, per le condizioni in cui si trova, rappresenterebbe un costante pericolo per la salute pubblica a causa delle inevitabili infiltrazioni, sia, infine, perchè le notevoli perdite d'acqua comporterebbero una diminuzione della erogazione negli altri comuni consorziati.

E' da escludersi, infine, a parere dell'ingegnere Di Gloria, la possibilità di riparare la vecchia condotta, perchè, a prescindere da ogni considerazione, la spesa occorrente soltanto per il rinvenimento delle perdite assorbirebbe una somma tanto rilevante da sconsigliare assolutamente una spesa del genere che, d'altra parte, nè il Comune nè il Consorzio sarebbero in grado di affrontare.

Il tecnico del Genio civile, dopo avere rilevato che il numero delle persone che in atto non si possono allacciare alla nuova condotta costruita dal Consorzio, è molto esiguo, ha proposto di integrare la rete di distribuzione, non appena il Consorzio ne sarà in grado, con la costruzione di qualche altro tratto di attraversamento. Il rappresentante del Consorzio ha dato assicurazione che l'Ente terrà nel debito conto tale proposta, per realizzarla non appena ne avrà la possibilità.

Per quanto riguarda la seconda parte della interrogazione presentata dall'onorevole Santagati, il Prefetto di Catania comunica che quanto asserito nei confronti dell'attuale gestione commissariale non risponde al vero.

La predetta gestione, pur risalendo al feb-

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

braio del 1944, è stata tuttavia mantenuta per la rilevanza dei lavori iniziati a seguito di finanziamenti diversi, anche recenti, avuti per la costruzione dell'intera rete dell'acquedotto. L'approvvigionamento idrico di tutti i comuni del Bosco etneo è stato realizzato mercè l'opera alacre dell'amministratore unico, tanto che la stessa assemblea dei rappresentanti dei comuni consorziati, apprezzandone i vantaggi e riconoscendo l'opportunità del suo mantenimento, con deliberazione numero 100 dell'11 gennaio 1950, ha formulato vivissimi voti per la continuazione dell'attuale gestione allo scopo di una rapida realizzazione dell'aspirazione dei comuni stessi. Inoltre il Consorzio ha avuto incarico, tramite la Prefettura di Catania, di esaminare la possibilità di provvedere alla riattivazione delle vecchie fontanelle di Belpasso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santagati Orazio per dichiarare se è soddisfatto.

SANTAGATI ORAZIO. Onorevole Presidente, onorevole Assessore, ho ascoltato la lunga relazione dell'onorevole Pivetti e vorrei formulare un voto: se son rose fioriranno. Ma ho l'impressione che occorrerà molto tempo perchè queste rose fioriscano. Debbo rilevare, anzitutto, che la mia interrogazione risale a diversi mesi fa, per cui avevo la speranza che la risposta sarebbe stata più esauriente circa fatti già avvenuti e provvedimenti già presi. Comunque sono due i punti essenziali.

Per quanto riguarda il primo, relativo al problema idrico di Belpasso, posso dire, che lo onorevole Assessore mi abbia dato una risposta più che soddisfacente. Per quanto riguarda, invece, la gestione commissariale del Consorzio, debbo dire che non sono soddisfatto. Infatti mentre la risposta dell'Assessore è molto ideale e molto profumata, non possiamo dire purtroppo che i fatti si svolgano su un piano di altrettanto ottimismo.

Mi risulta che è una questione quanto mai laboriosa, che costituisce quasi il pomo della discordia a Belpasso e che la gestione commissariale di questo consorzio non ha lasciato per niente soddisfatti i numerosissimi utenti. Ora, se questo malcontento, che a me è stato espresso da vastissime categorie di

cittadini con lunghi memoriali e petizioni, si è perpetuato in periodi vari, è segno che i cittadini belpassesi sono tutti troppo esigenti e non comprendono le esigenze della gestione commissariale o che questa gestione non è del tutto soddisfacente. Il giudizio, quindi, pervenuto all'Assessorato da parte dell'autorità di Catania sull'*optimum* della gestione commissariale a me pare molto ottimistico ed esagerato.

COLOSI. E' un giudizio del Prefetto.

SANTAGATI ORAZIO. E' un giudizio governativo e non si poteva presumere che la risposta fosse diversa.

Prego l'onorevole Assessore di rendersi interprete di questo vivissimo desiderio della cittadinanza di Belpasso e di guardare *in loco* la situazione. E' inutile chiedere al Prefetto come procede la gestione commissariale, perchè il Prefetto dirà che va tutto bene: verremo ad avere insomma uno scambio cortese, direi, di protocolli tra il Governo regionale ed il rappresentante del Governo nazionale. Dobbiamo, invece, andare a fondo, ed io desidererei addirittura che l'Assessore nominasse una commissione di inchiesta e mandasse un funzionario sul posto per vedere quanto c'è di vero in queste lamentele che a me sono pervenute da moltissimi cittadini.

Poi c'è un terzo punto, quello delle fontanelle. Siamo, già, in estate e, pur essendo la arsura di attualità immediata, sento l'Assessore affermare « che si provvederà ».

Rimango spesso molto insoddisfatto delle dichiarazioni rese dal Governo, perchè si risponde alle interrogazioni presentate con urgenza, non solo dopo lunghi mesi, ma come se la risposta fosse data nello stesso giorno in cui venne presentata l'interrogazione; non si dice mai: « si è provveduto a questo » o « si è ottenuto quest'altro ».

Sarebbe stato meglio se l'onorevole Assessore questa sera mi avesse detto che per quanto riguarda il problema delle fontanelle già si era provveduto nel senso che l'acqua sgorgava. Ai cittadini di Belpasso, infatti, non interessa sapere che l'Assessore in data 25 giugno ha detto che si provvederà.

Quindi, ripeto, per la prima parte, non ho nulla di eccezionale da contraddire e mi reputo, in linea di massima, soddisfatto salvo

a vedere se queste benedette rose possano fiorire. Per il secondo e terzo punto sono dolente di dichiararmi insoddisfatto ed attendo che l'Assessore prenda tutti i provvedimenti del caso.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 296 dell'onorevole Napoli all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Signor Presidente, ne chiedo il rinvio.

PRESIDENTE. L'onorevole Napoli acconsente?

NAPOLI. Sì.

PRESIDENTE. Allora, lo svolgimento di questa interrogazione è rinviato.

E' rinviato, anche, lo svolgimento dell'interrogazione numero 314 degli onorevoli Pizzo e Taormina all'Assessore alla pubblica istruzione, per assenza di quest'ultimo.

Segue l'interrogazione numero 315 dello onorevole Majorana Claudio al Presidente della Regione, all'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo.

PIVETTI, *Assessore supplente ai lavori pubblici*. Ne chiedo il rinvio.

PRESIDENTE. L'onorevole Majorana Claudio acconsente?

MAJORANA CLAUDIO. Acconsento.

PRESIDENTE. Allora lo svolgimento di questa interrogazione è rinviato, così anche, per accordo fra le parti, quello delle interrogazioni numero 322 dell'onorevole Saccà e numero 326 degli onorevoli Renda, Cuffaro e Russo Calogero, ambedue all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste.

Segue l'interrogazione numero 326 degli onorevoli Renda, Cuffaro e Russo Calogero all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni « per sapere quale azione intenda svolgere in favore dell'accoglimento della richiesta, avanzata dalle popolazioni di Cammarata, San Giovanni, Casteltermini, Mussomeli ed Acquaviva, che l'automotrice A. 633,

in partenza da Palermo alle ore 15,35, svolga regolare servizio passeggeri per le stazioni di Cammarata e di Casteltermini Acquaviva ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, onorevole Di Blasi, per rispondere a questa interrogazione.

DI BLASI, *Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni*. Il treno AT 453 (ex 633), di recente istituzione, costituisce una comunicazione diretta fra Palermo ed Agrigento.

La frequentazione di detta automotrice non consente di prendere viaggiatori nelle stazioni intermedie, per cui non si può concedere il servizio viaggiatori nelle fermate di servizio in stazioni di modesta importanza.

Le fermate di servizio in atto esistenti nel tratto Roccapalumba - Aragona - Caldare non vanno considerate, in quanto esse possono essere soppresse, per ragioni di movimento, in ogni momento.

In concreto è da sottolineare che ogni fermata intermedia riproduce l'inconveniente da tutti lamentato della lentezza delle percorrenze dei treni. Inconveniente che non troverebbe giustificazione, dato che tutte le stazioni — anche modeste — sono servite da diverse coppie di treni.

Comunque, in sede di modifica di orari, segnalerò al Compartimento delle ferrovie dello Stato l'istanza delle popolazioni interessate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Renda per dichiarare se è soddisfatto.

RENDI. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta data dall'onorevole Assessore, perchè non sussistono difficoltà obiettive per non venire incontro ai desiderata delle popolazioni di San Giovanni, Cammarata e Casteltermini, per quanto riguarda la provincia di Agrigento e di altre popolazioni della provincia di Caltanissetta.

Nel complesso, con due sole fermate, noi serviremo una popolazione che va oltre i 35 mila abitanti. Si tratta di tre centri, soltanto, della provincia di Agrigento, fra cui Casteltermini, che è forse il più importante centro industriale della provincia stessa, e di due centri della provincia di Caltanissetta. Nella

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

sola stazione di Casteltermini - Acquaviva vengono emessi mensilmente oltre 3.500 biglietti ed è strano che l'automotrice in questa stazione non possa fermarsi, mentre ferma nella stazione di Campofranco, per esempio, che è in collegamento con un centro di appena 3 mila abitanti (e noi siamo d'accordo che si fermi in questa stazione, perchè vi sono delle industrie, quali uno stabilimento chimico e le miniere).

Mi meraviglio che si possa giustificare la mancata concessione della fermata in queste due stazioni, col dire che il movimento delle automotrici deve essere più rapido. Difatti questo principio non viene rispettato come di dovere. L'automotrice Agrigento-Palermo — che partiva alle ore 14,10 e arrivava alle 17 a Palermo — adesso parte alle 14 ed arriva a Palermo alle 17,30, cioè, con un aumento di oltre mezz'ora. Si assiste così allo spettacolo, non certo edificante, dell'automotrice che arriva in stazione in anticipo e deve fermarsi diversi minuti per rispettare l'orario. Del resto, l'accoglimento della richiesta delle due fermate a Cammarata ed a Casteltermini comporterebbe, sì e no, un ritardo di 5-6-7 minuti ed io non credo che questo ritardo possa arrecare notevoli danni al servizio.

Peraltro, concedere la possibilità agli abitanti di Cammarata, San Giovanni, Casteltermini, Acquaviva e Mussomeli di partire di primo pomeriggio da Palermo e di usufruire di questo mezzo, che ha risolto molti dei problemi che altre volte io ho denunciato da questa tribuna, significherebbe venire incontro ad una necessità elementare.

Per questo chiedo che l'Assessore torni ad insistere con forza presso l'Amministrazione ferroviaria, non in sede di modifica di orario, perchè, trattandosi di un tronco ferroviario isolato, l'eventuale ritardo dell'automotrice, non comporterebbe problemi di coincidenza.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione numero 328 degli onorevoli Amato e D'Agata all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste è rinviato per richiesta fattane dall'onorevole Amato indisposto.

E' così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Rinvio della discussione del disegno di legge:
« Provvedimenti per lo sviluppo delle attività armatoriali nella Regione ». (163)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per lo sviluppo delle attività armatoriali nella Regione ».

MAZZULLO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZULLO, Presidente della Commissione. Chiedo il rinvio della discussione di questo disegno di legge, onde consentire alla Commissione di esaminare alcuni emendamenti che sono stati presentati e riferire all'Assemblea.

PIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO. Sono contrario al rinvio della discussione. Poichè gli emendamenti riguardano, ovviamente, gli articoli; possiamo iniziare, intanto, la discussione generale.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Ma si tratterebbe di un rinvio a domani. Non ritengo che sia utile iniziare la discussione generale per sospendere subito dopo.

PIZZO. Se si tratta di un rinvio di 24 ore, non mi oppongo.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, ho visto che questa legge è stata licenziata dalla Commissione per l'industria e per il commercio senza che si sia pronunciata, essendo scaduto il termine, la Commissione di finanza. Questa circostanza non costituisce motivo di irregolarità dal punto di vista del funzionamento interno dell'Assemblea,

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

perchè è previsto dal Regolamento che, se il termine fissato per il parere decorra infruttuosamente, la Commissione competente può licenziare il disegno di legge.

Tuttavia, dato che si propone un rinvio, sono indotto a richiamare l'attenzione dell'Assemblea sulla opportunità che il testo sia riesaminato dalla Commissione per l'industria e per il commercio sotto l'aspetto di una maggiore aderenza alle direttive contenute nella sentenza dell'Alta Corte, che si è pronunciata sulla impugnativa relativa al testo precedente di questa legge.

PIZZO. E' stato fatto.

LA LOGGIA, *Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze*. L'onorevole Pizzo rileva che a questo si è già provveduto; ma il testo di taluni articoli non mi sembra rispondente alle direttive fissate nella motivazione della sentenza. Per esempio, nell'articolo 1 si parla di esenzioni concesse al reddito di navi di nuova costruzione o di nuovo acquisto che siano iscritte nei porti marittimi della Sicilia, piuttosto che di esenzioni concesse alle imprese industriali di nuova costituzione, all'incremento delle quali la legge è diretta.

Io credo che sarebbe opportuno e prudente un riesame di questo problema in sede di Commissione per l'industria, che domani si riunisce per altri suoi lavori.

SANTAGATI ORAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTAGATI ORAZIO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, come giustamente è stato osservato dall'onorevole La Loggia, questo disegno di legge è privo del parere della Commissione per la finanza. Infatti, la Commissione per la finanza, sia una prima che una seconda volta, non espresse il suo parere. Dal punto di vista procedurale siamo perfettamente in regola e noi non vogliamo per nulla far rilevare una mancanza da parte della Commissione per l'industria e per il commercio. Soltanto, per motivi d'opportunità, e in ciò l'Assemblea è sovrana, si potrebbe, una volta che il disegno di legge viene rinviato per il riesame di taluni emendamenti, consentire che anche la Commissione per la finanza esprima il suo parere su tale pro-

getto. Questo, infatti, ha, dal punto di vista giuridico, determinati limiti del contenuto finanziario, che, se esaminati nell'interno della Commissione per la finanza, non costituirebbero più problemi da affrontare e risolvere in sede di Assemblea, evitando così una lunga discussione.

Prego i colleghi che, consentendo che il disegno di legge venga rinviato per l'esame di taluni emendamenti, consentano a che torni anche alla Commissione per la finanza per il parere tecnico.

Siamo d'accordo che non v'è stata alcuna violazione del Regolamento, ma ritengo che sia opportuno che domani stesso la Commissione per la finanza esprima il suo parere, onde evitare in sede di Assemblea che io stesso sia costretto a fare numerosi interventi e ciò con un maggiore dispendio di tempo.

PRESIDENTE. Prima di procedere, ho il dovere di informare l'Assemblea delle varie vicende che ha avuto questo progetto di legge.

Sulla stessa materia, l'Assemblea, il 5 dicembre 1950, approvò una legge che venne impugnata e, quindi, annullata dall'Alta Corte.

Poi il Governo presentò uno schema di decreto legislativo che fu esaminato semplicemente dalla Commissione per l'industrie e per il commercio e non da quella per la finanza. Ma nel frattempo la legge di delega di podestà legislativa decadde ed il Governo chiese la trasformazione di alcuni schemi di decreti in disegni di legge. Fra questi si trova, precisamente, quello recante provvedimenti per lo sviluppo delle attività armatoriali nella Regione. Su richiesta del Governo stesso, l'Assemblea votò la procedura di urgenza con relazione orale.

Tenete presente, quindi, qual'è la posizione di questo progetto di legge dal punto di vista regolamentare. Si trova già all'ordine del giorno dell'Assemblea con relazione orale. Nel frattempo, sono stati presentati due emendamenti agli articoli 11 e 9, per il cui esame la Commissione chiede un rinvio. Ora c'è la proposta dell'onorevole Assessore alle finanze, cui ha aderito l'onorevole Santagati, di rimandare tutto alle Commissioni. Si verrebbe, così, implicitamente, a revocare la procedura di urgenza, ed il disegno di legge seguirebbe la procedura ordinaria. Ho il dove-

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

re di avvertire l'Assemblea delle conseguenze delle sue decisioni. Devo avvertire, altresì, che la Commissione per l'industria e per il commercio — ho letto il resoconto stenografico — nella seduta del 6 dicembre 1951 e nelle successive ha sviscerato tutti i problemi relativi alla sentenza dell'Alta Corte, facendo, quindi, un lavoro zelante ed esauriente.

LA LOGGIA, *Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze*. Voglio chiarire che, secondo la mia proposta, dovremmo restare nei termini attuali della procedura di urgenza con relazione orale, rinviando la discussione del disegno di legge alla seduta di domani.

Nella mattinata di domani, proporrei che la Commissione esaminasse le osservazioni che avrò l'onore di sottoporle, per venire ad una formulazione più aderente ai principi della sentenza dell'Alta Corte.

SANTAGATI ORAZIO. Desidero sapere se in questa proposta si intende compresa la mia di inviare il disegno di legge anche alla Commissione per la finanza.

PRESIDENTE. La Commissione per la finanza potrà esaminare il disegno di legge con la stessa procedura di urgenza della Commissione per l'industria.

SANTAGATI ORAZIO. Subito dopo che la Commissione per l'industria e per il commercio l'avrà esaminato, la Commissione per la finanza potrà esprimere il suo parere.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, rimane stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata alla seduta di domani, sempre che la Commissione per l'industria ed il commercio e la Commissione per la finanza ed il patrimonio ne abbiano ultimato l'esame nella mattinata di domani.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P. 9 febbraio 1951, n. 2: « Applicazione nel territorio della Regione Siciliana della legge 4 luglio 1950, n. 454, concernente lo ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale » (25).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 9 febbraio 1951, numero 2: « Applicazione nel territorio della Regione Siciliana della legge 4 luglio 1950, numero 454, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale ».

Poichè nessuno chiede di parlare, ne ha facoltà il Governo.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Il Governo si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la Commissione.

OVAZZA, *relatore ff.* La Commissione si rimette alla propria relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 9 febbraio 1951, n. 2: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 4 luglio 1950, n. 454, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale. »

Art. 2

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del Regolamento interno, si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

LO MAGRO, *segretario*, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Antoci - Ausiello - Battaglia - Beneventano - Bianco - Bruscia - Castiglia - Cefalù - Celi - Cimino - Colosi - Cortese - Cosentino - Costarelli - Crescimanno - Cuffaro - D'Agata - D'Antoni - De Grazia - Di Blasi - Di Leo - Di Napoli - Faranda - Fasino - Foti - Franco - Germanà Gioacchino - Grammatico - Guttadauro - Guzzardi - La Loggia - Lo Magro - Macaluso - Majorana Claudio - Mare Gina - Marinese - Mazzullo - Morso - Napoli - Nicastro - Ovazza - Petrotta - Purpura - Recupero - Renda - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Calogero - Sammarco - Santagati Orazio - Zizzo.

Sono in congedo: Amato - Modica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	52
Favorevoli	45
Contrari	7

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P. 14 marzo 1950, n. 4, concernente: « Stanziamenti di spesa per la lotta contro la formica argentina » (50).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del Decreto legislativo presidenziale 14 marzo 1950, numero 4, concernente: « Stanziamento di spesa per la lotta contro la formica argentina. »

Poichè nessuno chiede di parlare, ne ha facoltà il Governo.

LA LOGGIA, *Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze*. Il Governo si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la Commissione.

CELI, *relatore*. La Commissione si rimette alla propria relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 14 marzo 1950, n. 4, concernente stanziamento di spesa per la lotta contro la formica argentina. »

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del Regolamento interno, si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

LO MAGRO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Battaglia - Beneventano - Bianco - Bruscia - Buttafuoco - Castiglia - Cefalù - Celi - Cimino - Colosi - Cortese - Costarelli - Crescimanno - Cuffaro - D'Antoni - De Grazia - Di Blasi - Faranda - Fasino - Foti - Franco - Grammatico - Guttadauro - La Loggia - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana Claudio - Mare Gina - Marinese - Marino - Mazzullo - Milazzo - Morso - Napoli - Nicastro - Occhipinti - Pivetti - Pizzo - Purpura - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Calogero - Russo Giuseppe - Salamone - Sammarco - Santagati Orazio.

Sono in congedo: Amato - Modica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	48
Favorevoli	44
Contrari	4

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge: «Ratifica del Decreto legislativo presidenziale 13 aprile 1951, numero 44, concernente: Provvedimenti per il riassetto delle aziende minerarie nella Regione.» (37)

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: «Ratifica del Decreto legislativo presidenziale 13 aprile 1951, numero 44, concernente «Provvedimenti per il riassetto delle aziende minerarie nella Regione».

Poichè nessuno chiede di parlare, ne ha facoltà il Governo.

BIANCO, *Assessore all'industria e commercio*. Il Governo si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la Commissione.

ADAMO DOMENICO, *relatore ff.* La Commissione si rimette alla propria relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli:

Art. 1.

«E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 13 aprile 1951, n. 44, concernente: «Provvedimenti per il riassetto delle aziende minerarie nella Regione».

Art. 2.

«La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del Regolamento interno, si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

FARANDA, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Antoci - Battaglia - Beneventano - Bianco - Bruscia - Buttafuoco - Castiglia -

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

Colosi - Cortese - Cosentino - Costarelli - Crescimanno - Cuffaro - D'Angelo - D'Antoni - De Grazia - Di Blasi - Di Leo - Faranda - Fasino - Germanà Gioacchino - Grammatico - Guzzardi - La Loggia - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana Claudio - Marino - Mazzullo - Morso - Napoli - Nicastro - Ovazza - Pivetti - Pizzo - Recupero - Renda - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Calogero - Russo Giuseppe - Salamone - Sammarco - Santagati Orazio - Tocco Verduci Paola - Zizzo.

Sono in congedo: Amato - Modica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	48
Favorevoli	43
Contrari	5

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge: «Ratifica del Decreto legislativo presidenziale 11 aprile 1950, numero 10, concernente: «Modificazione alla legge regionale 28 luglio 1949, numero 39, per la trasformazione delle trazzere siciliane. » (33)

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: «Ratifica del Decreto legislativo presidenziale 11 aprile 1950, numero 10, concernente: «Modificazione alla legge regionale 28 luglio 1949, numero 39, per la trasformazione delle trazzere siciliane ».

Poichè nessuno chiede di parlare, ne ha facoltà il Governo.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore alla agricoltura ed alle foreste*. Il Governo si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la Commissione.

FARANDA, *relatore ff.* La Commissione si rimette alla propria relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli:

Art. 1

«E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 10 aprile 1951, n. 10, concernente modificazioni alla legge regionale 28 luglio 1949, n. 39 per la trasformazione delle trazzere siciliane.»

Comunico che la Commissione ha presentato il seguente emendamento sostitutivo:

Art. 1.

«E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 10 aprile 1951, n. 10, concernente modificazioni alla legge regionale 28 luglio 1949, n. 39, per la trasformazione delle trazzere siciliane, con la seguente modifica:

— aggiungere, dopo l'articolo 1, il seguente articolo 1 bis:

«L'importo delle spese generali e degli oneri vari da corrispondere ai concessionari viene determinato forfaitariamente all'atto della concessione delle opere, in misura non superiore al sei per cento.

Sulle somme anticipate in applicazione dell'articolo 8 della legge 28 luglio 1949, n. 39 e successive modifiche e aggiunte sono dovuti dai concessionari gli interessi effettivamente percepiti.

Sono abrogati il quarto comma dell'articolo 8 della legge 28 luglio 1949, n. 39 e l'articolo 2 della legge 16 novembre 1950, numero 81.»

NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

NAPOLI. Per maggiore chiarezza propongo di aggiungere, nel terzo e quarto comma, la parola « regionale » dopo la parola « legge ».

PRESIDENTE. Se non sorgono osservazioni, rimane così stabilito.

MAJORANA CLAUDIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA CLAUDIO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non c'è dubbio che l'emendamento proposto viene ad ovviare ad uno dei maggiori inconvenienti della legge. Vorrei però raccomandare all'Assessore di ovviare a tutti gli inconvenienti che derivano dall'applicazione della legge e che consistono non solo in tale questione di carattere economico che pone in difficoltà le amministrazioni per la progettazione, ma che investono anche la realizzazione delle strade. In realtà si è visto che molte trazzere, per quanto progettate, non riescono ad essere trasformate perchè la procedura è molto macchinosa.

Pregherei, quindi, il Governo e l'Assessore, in particolare, di voler mettere allo studio tale questione, in modo da accelerare la procedura che è onerosa ed è tale da fare fallire, in parte, lo scopo della legge.

Non so quante siano le trazzere costruite sinora, ma mi risulta che la legge, operante da diversi anni, non è stata attuata appunto per questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Governo sull'articolo sostitutivo proposto dalla Commissione.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore alla agricoltura ed alle foreste*. L'articolo proposto dalla Commissione, in sostanza, viene a ratificare il provvedimento, già in atto, di cui al decreto legislativo presidenziale 10 aprile 1951, numero 10. La modifica proposta tende a correggere una situazione di fatto, divenuta insostenibile per le amministrazioni concessionarie, che non riescono a far fronte alle spese generali. Per questi motivi si è stabilito di pagare (come del resto si pratica con altri enti concessionari) le spese generali in via forfetaria con una somma che non superi il limite del 6 per cento. Credo che ciò sia abbastanza cauteloso per l'interesse del-

l'Amministrazione e d'altra parte provvido per quanto riguarda le amministrazioni provinciali e i concessionari in genere che non potrebbero altrimenti far fronte alle spese di esecuzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la Commissione.

FARANDA, *relatore ff.* La Commissione insiste sul proprio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento presentato dalla Commissione, sostitutivo dell'articolo 1.

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso, e chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

FARANDA, *segretario*, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Antoci - Battaglia - Beneventano - Bianco - Buttafuoco - Castiglia - Cefalù - Celi - Cimino - Colosi - Cortese - Cosentino - Costarelli - Crescimanno - Cuffaro - D'Angelo - D'Antoni - De Grazia - Di Blasi - Di Leo - Di Napoli - Faranda - Fasino - Foti - Franco - Germanà Gioacchino - Grammatico - Guzzardi - Lo Giudice - Majorana Claudio - Mazullo - Napoli - Nicastro - Ovazza - Pivetti - Recupero - Renda - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Calogero - Russo Giuseppe - Salamone - Sammarco - Tocco Verduci Paola - Zizzo.

Sono in congedo: Amato - Modica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	46
Favorevoli	44
Contrari	2

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge: «Ratifica del Decreto legislativo presidenziale 27 dicembre 1951, numero 34: «Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 10 luglio 1951, numero 541, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale 1950-51.» (116)

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge «Ratifica del decreto legislativo presidenziale 27 dicembre 1951, numero 34: «Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 10 luglio 1951, numero 541, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale 1950-51»».

Poichè nessuno chiede di parlare, ne ha facoltà il Governo.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore alla agricoltura ed alle foreste*. Il Governo si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la Commissione.

CELI, *relatore ff.* La Commissione si rimette alla propria relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli:

Art. 1.

«E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 27 dicembre 1951, n. 34: «Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 10 luglio 1951, n. 541, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale 1950-51.»

Art. 2.

«La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ricorrendo gli estremi dell'articolo 113 del Regolamento interno, si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

FARANDA, *segretario*, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Antoci - Battaglia - Beneventano - Bianco - Buttafuoco - Castiglia - Cefalù - Celi - Cimino - Colajanni - Colosi - Cortese - Cosentino - Costarelli - Crescimanno - Cuffaro - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - DeGrazia - Di Blasi - Di Leo - Faranda - Fasino - Foti - Franco - Germanà Gioacchino - Guzzardi - La Loggia - Lo Giudice - Majorana Claudio - Mazzullo - Milazzo - Montalbano - Morso - Napoli - Nicastro - Ovazza - Pivetti - Ramirez - Recupero - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Giuseppe - Salamone - Sammarco - Tocco Verduci Paola - Zizzo.

Sono in congedo: Amato - Modica.

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	49
Favorevoli	45
Contrari	4

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a domani, 26 giugno, alle ore 18,30, col seguente ordine del giorno:

A) - Comunicazioni.

B) - Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. « Provvedimenti per lo sviluppo delle attività armatoriali nella Regione » (163);
2. « Ratifica del D.L.P. 15 ottobre 1951, n. 32, relativo alla estensione al territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute nel D.L. 7 aprile 1948, n. 262, nella legge 12 maggio 1949, n. 386, e nella legge 19 maggio 1950, n. 319, concernenti il collocamento a riposo dei dipendenti degli Enti locali territoriali ed istituzionali e la istituzione dei ruoli transitori per la sistemazione del personale non di ruolo degli Enti stessi » (106);
3. « Ratifica del D.L.P. 30 agosto 1951, n. 26, concernente: « Riduzione degli estagii relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo per l'annata agraria 1950-51 » » (60);
4. « Ratifica del D.L.P. 16 ottobre 1951, n. 33, concernente: « Aumenti dei limiti di spesa e di valore previsti dal T. U. 1934, della legge comunale e provinciale e dal R. D. 30 dicembre 1923, n. 2841 » » (107);
5. « Termine di validità dei decreti legi-

slativi del Presidente della Regione » (126);

6. « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale; « Tutela degli sciroppi e bibite a base di succhi di agrumi » (127);
7. « Ratifica del D.L.P. 31 ottobre 1951, n. 31, concernente l'istituzione di cantieri scuola di lavori per la sistemazione delle strade comunali » (95);
8. « Ratifica del D.L.P. 26 febbraio 1952, n. 4, concernente: « Modifica dei limiti massimi della tassa comunale di escavazione sulla pietra pomice nell'Isola di Lipari » (143);
9. « Emendamento aggiuntivo al D.L.P. 25 febbraio 1949, n. 24, sulla concessione di contributi in favore di mostre e fiere siciliane e di convegni per l'esame dello studio dei problemi economici regionali, ratificato con la legge 25 febbraio 1950, n. 8 » (144);
10. « Aggiunte e modifiche alla legge 11 gennaio 1951, n. 25, recante norme sulla perequazione e sul rilevamento fiscale straordinario » (146);
11. « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: « Provvedimento in favore di aziende agricole, site nell'ambito della Regione siciliana, danneggiate dall'alluvione dell'autunno 1951 » (101);
12. « Fondazione dell'Ente morale Istituto « Luigi Sturzo » per gli studi nel campo culturale delle discipline morali con particolare riguardo alla sociologia e con sede in Roma » (98);
13. « Ratifica del D.L.P. 24 gennaio 1952, n. 1, concernente: « Partecipazione della Regione alla fondazione « Luigi Sturzo » con sede in Roma » (137);
14. « Ratifica del D.L.P. 5 febbraio 1952, n. 3, concernente: « Acquisto della casa natale di Luigi Pirandello » (138);
15. « Trasferimento della circoscrizione amministrativa del Comune di Camporeale dalla provincia di Trapani a quella di Palermo » (113);
16. « Agevolazioni per l'incremento delle macchine agricole in Sicilia » (165);
17. « Ratifica del D.L.P. 13 marzo 1951, n. 4, concernente: « Modalità di pagamento delle spese di cui alla legge re-

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

25 GIUGNO 1952

- gionale 3 gennaio 1951, n. 2, per l'acquisto di detrito asfaltico » (27);
18. « Ratifica del D.L.P. 13 aprile 1951, n. 23, concernente: « Provvedimenti in materia di riscossione delle imposte dirette » (45);
19. « Ratifica del D.L.P. 22 giugno 1950, n. 24, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana del D.L.P. 18 gennaio 1948, n. 3, del D.L.P. 20 febbraio 1948, n. 62, e delle leggi 21 dicembre 1948, n. 1440 e 29 dicembre 1949, n. 959, con provvedimenti vari di diritti erariali dei pubblici spettacoli » (52);
20. « Ratifica del D.L.P. 28 febbraio 1951, n. 1, concernente: « Modifiche al D.L.P. 30 giugno 1950, n. 26, relativamente all'organico provvisorio dell'Ufficio legislativo e Gazzetta Ufficiale » (24);
21. « Ratifica del D.L.P. 24 gennaio 1952,

- n. 2, concernente: « Concessione di un contributo a favore della mostra delle opere di Antonello da Messina » (136);
22. « Ratifica del D.L.P. 6 marzo 1952, n. 5, concernente: « Autorizzazione all'acquisto degli immobili di proprietà della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria » (149);
23. « Istituzione di un posto di ruolo di professione di lingua araba presso la Università di Palermo » (102);
24. « Istituzione di un Gabinetto di restauro in Palermo » (57).

La seduta è tolta alle ore 21.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo